

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 1° Maggio 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COL 1° MAGGIO

IL BACCHIGLIONE Corriere Veneto

apre i seguenti Abbonamenti con premi **gratuiti** straordinarii.

Da 1° Maggio 1876 al 30 Aprile 1877

Anno Sem. Trim.
PADOVA a domicilio 16.— 8.50 4.50
Franco nel Regno . . . 20.— 11.— 6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

LA SETTIMANA POLITICA

Se lo stato degli affari in oriente si mantiene in questi giorni stazionario, se la gelosia delle singole potenze impedisce lo scoppio degli avvenimenti e se nulla d'importante si avvera nemmeno fra i combattenti che, dopo il fallito approvvigionamento di Niksik, stanno concetrandosi, ci è un istante permesso di volgere altrove lo sguardo, sicuri di fare cosa gradita anche ai lettori che devono esser un poco stanchi di sentirsi sempre parlare di Turchi e Servi senza l'accenno a nessun fatto che rischiarì la situazione. Notiamo soltanto un forte concentramento di turchi a Scutari per sorvegliare il Montenegro, come altro forte concentramento si è operato prima a Nissa contro i Serbi, e facciamo in proposito osservare che questa dispersione di forze non è che dannosa, mentre ogni sforzo dovrebbe concentrarsi a disperdere d'un solo colpo la insurrezione; ciò specialmente allorchè non si hanno denari per pagare nemmeno gli impiegati, il che deve condurre alla completa disorganizzazione dello stato.

Questo esempio di non pagare l'ha imitato dal Turco anche la Spagna. Quel ministro ha proposto un metodo semplicissimo per estinguere i debiti. Egli ha detto presso a poco così; io vi devo 9, ma di questi 9 me ne terrò 3 e ve ne prometto 6. I 6 sono saldati con una promessa!

Così operando non sappiamo davvero quale assetto potrà darsi quell'infelice paese uscito appena dalla guerra carlista. Per sostenersi all'interno e per fare la guerra di Cuba occorrono denari; ma chi li fornirà se quello stato mostra tanta premura in saldare i propri impegni? Ed a proposito di Cuba osserveremo la incorgigliabilità di quel governo sul modo di condursi in quella lontana colonia. Non solo esso non vuole comprendere la necessità di aversene a disfare, ma per assoggettarla anzichè spedire truppe regolari fa incetta di volontari i quali allorchè arrivano sono i primi interessati a sostenere la insurrezione di nascosto per farne soggetto di speculazioni e di guadagni, depauperando il paese e

sempre più inimicandosi gli abitanti. In questo modo la Spagna, non solo non salva la perla delle Antille, ma compie il proprio disonore. I popoli devono capacitarsi delle necessità che loro si impongono: pare però che la Spagna non voglia comprenderlo.

Volgeremo lo sguardo anche alla Rumenia con cui noi abbiamo tanta affinità di razza e di lingua: una crisi ministeriale vi venne superata soltanto in apparenza, giacchè il novello ministero è tutt'altro che consolidato.

Le difficoltà interne di quel paese sono tutt'altro che lievi; lo sforzo per completare l'armamento dell'esercito finì col disestare del tutto le esauite finanze; venne a quest'effetto tentata una emissione d'un prestito; ma la operazione fallì. I partiti avversi al ministero e allo stesso principe formarono una coalizione la più strana ed incredibile, in un paese che non sia la Rumenia, dove niuna alleanza è impossibile e dove nessun principato ha lunga durata. Bratiano, capo dei repubblicani, Ghika, capo d'un proprio partito, il capo del partito dei Cuza e tutti gli altri capi-partito pattuirono di non essere ministri che assieme. Il principe tutti assieme non li volle ed ora soltanto si comprende perchè egli col generale Floresco si appoggiò di nuovo ai conservatori. Ma con quei signori stanno tutte le forze vive della nazione e perciò è facile comprendere in quale imbarazzo si trovi il principe Carlo che invero, per superare tante difficoltà, ha bisogno di tutta la sua destrezza, tanto più che per trovarsi il suo principato posto fra l'Austria, la Russia e la Turchia non potrà certo conservarsi neutrale nella probabile imminente conflazione d'Oriente.

Dove le cose hanno in seguito ad una sosta preso una piega meno sfavorevole è in Austria-Ungheria. Le cose sono tutt'altro che accomodate; pure sembra gli ungheresi comincino a capacitarsi che in qualche cosa devono pur cedere, e che per adesso una separazione doganale sarebbe ad essi stessi pernicioso. Forse a queste tendenze conciliative contribuisce la mediazione del monarca; forse più la fermezza dei ministri cisleitani, fermezza che convinse gli ungarici che questa volta non avrebbero potuto spuntarla in tutto e che quindi giovava loro accontentarsi pel momento di qualche guadagno come la minorazione per loro delle spese comuni alle due parti dell'impero. Il resto, dicono, verrà dopo.

Se l'impero austriaco trovasi per tal modo occupato nell'assetto di un'ardua questione interna, altra questione interna tiene agitato anche il germanico, dove Bismark colla sua ferrea volontà tende all'accenramento delle ferrovie. Già notammo altre volte la opposizione sollevatasi a questo progetto nella Sassonia, nel Wurtemberg e in Baviera; anzi in Sassonia ne conseguì un mutamento di ministero, e in Baviera ne ebbe maggiore vigoria nella parte autonomista o clericale.

Non se ne allarmò il Bismark, nè se ne curò. Abbordò francamente con valide ragioni l'ardua questione nel suo parlamento, e lo stesso partito nazionale, che per tante cagioni cominciava a dichiarargli contrario, finì coll'appoggiarlo e dargliela vinta. Il vice cancelliere Delbruk, per principii economici non volendo appoggiarlo, venne all'improvviso sollevato dal suo alto incarico; il che assai è a deplorarsi perchè difficilmente si troverà chi lo rimpiazzi.

Così lentamente l'autonomia dei vari stati germanici va sparendo del tutto. Ciò sarà forse una conseguenza dei tempi mutati; ma noi ci permettiamo di domandare se ciò risponde alle tradizioni del popolo germanico. E le nazioni che la rompono colla propria tradizione hanno o prima o poi a pentirsene.

Il voto politico e gli operai

A coloro che in buona fede sostengono che non si può dare agli operai il diritto del voto politico, dedichiamo questo squarcio tratto dal libro di *Stuart Mill*, d'uno più insigni dei pensatori e uomini di Stato dei nostri tempi.

Lo leggano e lo meditino.

« Gli è col mezzo della discussione politica che l'operaio, la cui occupazione è affatto macchinale, il cui modo di vivere gli vieta qualsiasi varietà di impressioni, di circostanze o d'idee, giunge a comprendere come le cause remote, gli eventi che maturansi altrove, hanno pure un influsso sensibilissimo sui suoi personali interessi; gli è col mezzo della discussione politica e della azione politica collettiva, che l'uomo i cui interessi sono dalle occupazioni giornalieri limitati a un'angusta cerchia, impara a simpatizzare coi suoi concittadini, e diventa scientemente membro d'una grande comunanza. Ma quando un ordine di cittadini non ha voto, nè cerca di acquistarlo, le discussioni politiche sfuggono affatto alla sua attenzione. La situazione sua rispetto agli elettori, e quella dell'uditorio d'una Corte di giustizia rispetto ai dodici individui che stanno sul banco dei giuri. Non è il suo suffragio che si chiede; non è sulla sua opinione che casi di prevalere; gli appelli sono fatti ad altri, gli argomenti ad altri indirizzati; nulla dipende dalla decisione ch'ei può pigliare, ed è affatto inutile e poco ragionevole ch'ei pigli una decisione qualsiasi.

Quel cittadino, che in un governo d'altronde popolare, è privo di voto e della prospettiva di conseguirlo, o sarà sempre malcontento, o avrà i sentimenti di un uomo cui gli affari generali della società non concernono punto, un uomo pel quale questi affari debbono essere diretti da altri, che non ha nulla a spartire colle leggi tranne l'obbedirvi, e che, quanto all'interessi ed alle faccende pubbliche, è nella condizione di semplice spettatore.

Indipendentemente da tutte queste considerazioni, è un'ingiustizia personale il diniegare a chicchessia, ove non fosse per impedire maggiori mali, il privilegio elementare di apportare il proprio voto (e un voto al quale debba annettersi un certo valore) nella decisione delle faccende in cui è interessato al pari di ogni altro. Se lo si obbliga a pagare, se ei può essere tenuto a battersi, se si richiede che implicitamente obbedisca, ei

dovrebbe avere il diritto di sapere il perchè, di concedere o ricusare il suo assenso, di veder contata la propria opinione per quel che vale, ma non di più. In una nazione adulta ed incivilita non vi dovrebbero esser nè patria, nè uomini colpiti d'incapacità, se non per propria colpa: Un uomo, lo sappia egli o no, è degradato, ogni qualvolta altri s'impadronisce di un potere illimitato sul destino di lui.»

Bandi Venali

Ecco il progetto di legge, presentato dal Ministro dell'interno alla Camera, nella seduta di martedì concernente la pubblicazione degli annunci legali:

Art. 1°. Gli annunci che per disposizione di legge o di regolamento debbono farsi nei giornali, saranno pubblicati nel bollettino della Prefettura provinciale.

Art. 2°. Il prezzo delle inserzioni, che sarà fissato per regolamento, dedotte le spese, si verserà trimestralmente nelle casse dello Stato.

Art. 3°. Nulla è innovato quanto agli annunci che si devono fare nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 4°. Questa legge avrà vigore col giorno...

Può immaginarsi nulla di più semplice, e di più chiaro?

Che ne pensano i giornali dai bandi?

Nell'interpellanza sul Macinato l'on. ministro Nicotera dichiarò che sebbene egli non creda ora possibile di sopprimere il *Macinato*, questa però, mutate le condizioni della pubblica Finanza, sarà la prima tassa da abolire.

Così appunto disse anche l'on. Calegari agli elettori di Piove-Conselve; e questo è il programma di tutta la democrazia.

Noi raccogliamo la promessa, che è però una prova di più dell'errore commesso dal Ministero nell'impedire il *meeting* per tale abolizione, mentre nessun disordine era temibile a Mantova.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale del Regno* del 28, contiene:

Decorazioni nell'ordine della Corona d'Italia.
Un R. Decreto 2 aprile per concessioni di derivazioni d'acque.

Corriere del Veneto

Da Bovolenta

29 aprile.

Col primo di maggio incominciano gli infauti lavori di demolizione nella parte a sinistra entrando il paese. Una pomposa margherita spogliata delle sue foglie unico ornamento, un fiore triviale, senza profumo e poesia ecco il ritratto avvenire di Bovolenta.

Con questo lavoro centinaia di famiglie dovettero e devono espatriare o contendersi palmo a palmo quattro zolle d'una affumicata casina. Vero spettacolo di miseria e desolazione, a cui, nobile contrasto, assisteva impassibile e sdegnoso nelle sua alta penetrazione il nostro sindaco Mariotto.

Commosi più i paesani contribuenti che questo esattore si diè un impulso vigoroso per scuotere quell'apatia e qualche cosa fu fatto, benchè in meschine proporzioni per facilitare

un alloggio a quella povertà sposata all'inedia; ma sempre abbisogna l'impulso.

Giorni fa si pubblicò ancora un Manifesto dietro autorizzazione del signor ingegnere per cui viene intercesso il passaggio dal punto ove abita il signor Francesco Zorzi fino al Ponte.

La strada è dell'Erario e l'Erario ha diritto sotto ogni riguardo d'impedire il passaggio fino a lavoro compiuto: — logica dura, ma persuasiva. E che ne pensa il Municipio? Oggi ne abbiamo 29 ed il tempo galoppa e se si dovrà rispettare senza eccezione quell'Editto non so se le famiglie sequestrate vorranno per quel tempo viaggiare in Globo Arcostatico.

Profetizzo. Il nostro Sindaco, problema in persona di errata economia, avrà in animo di rispondere a tutte queste necessità. Se vogliono la strada se la facciano; parrà esagerazione a taluni, leggano più spesso il *Bacchiglione* ne vedranno ben più di belline.

Faccio pubblica questa opinione colla speranza che vedendo avvertite le sue calcolate disposizioni, muti avviso e faccia questione di economia anche la sua parte di ridicolo. Il luogo per questa strada c'è ed opportunissimo, manca raccomandarlo un pochino e presto.

In appresso coi lavori erariali viene distrutto quel tratto di ciottolato indecente che sosta alla mura del sig. Martinengo. E perchè il Municipio non si prenderà la briga più che necessaria di ridurre anche quel ponte infernale a ghiaia come la strada?

Fa veramente spavento discenderlo semplicemente in carrozza, un carico poi presenta un continuo pericolo di sfacelo, massime nell'estate al passaggio ripetuto di macchine e trebbiatrici.

Tanti altri vitali bisogni sono messi in non cale. Il riaccomodamento della pescheria ove abbonda dell'acqua puzzolente, l'innaffiamento dei pisciatori, la pulizia dei luoghi pubblici e via di seguito. Sempre così questo Municipio retrogrado, impolitico, ambizioso ma ramenti il detto; Ride bene chi ride in ultima.

Da Colonia Veneta

27 aprile.

L'alba di ieri fu l'ultima per il cav. Pietro Gaspari, ultimo dei Podestà di Colonia.

A 54 anni, dopo lunga malattia, è disceso nella tomba, lasciando ai parenti, agli amici lontani, all'intero paese, la più soave eredità d'affetti.

Nato da specchiata famiglia, crebbe all'educazione del retto, del vero, del buono; mantenne una vita intemerata, conservando fino allo scrupolo le doti più spiccate del vero gentilismo, del galantuomo.

Appendice

APPUNTI DRAMMATICI

C'è in Italia un uomo il quale dedica la sua vita all'arte drammatica e non omette né sacrifici né fatiche perchè essa prosperi e migliori, perchè essa raggiunga il suo altissimo scopo di ingentilire gli animi di correggere la società.

Quest'uomo, quanti s'occupano di drammatica lo hanno indovinato, è il cavalier Alamanno Morelli, una splendida intelligenza di artista, un nobile cuore d'uomo. Attore coscienzioso in ogni parte, capo-comico diligente ed onesto, egli è ora alla testa di una compagnia che può vantarsi a buon diritto la prima d'Italia, di una compagnia che ha per ornamenti precipui la *Tessero-Guidone*, la *Casalini*, il *Biagi* il *Vitaliani* il *Privato*.

Si sentiva generalmente in Italia il bisogno che i principali reggitori di compagnie si radunassero fra loro e convenissero sulle misure necessarie per la riforma del teatro, ed ecco che Alamanno Morelli getta le basi del primo congresso drammatico italiano, ecco che egli, coadiuvato dall'egregio professor G. Soldatini, riesce a farne convenire in Udine i singoli membri e a far discutere quanto crede opportuno per l'utile dell'arte. E se

D'idee avanzatissime, fu partigiano di *Mazzini*, cooperò in quella causa; con uno stuolo di amici, fra i quali chi scrive questi pochi cenni, combattè qui, fino dal 1870, la candidatura *Minghetti*, propugnando quella di un illustre liberale; ammalato come era fu una vera gioia per Lui l'avvenimento della Sinistra al potere.

Scrittore elegante, poeta gentile, dettò versi pieni d'affetto, dedicò un'ode a *Garibaldi*, e n'ebbe da Lui in ricambio una lettera di gratitudine che la brevità che mi sono prefissa non mi consente di pubblicare; quella lettera resterà a prezioso ricordo dei suoi.

Sostenne per molti anni l'azienda del Comune, come Podestà della cassata Congregazione Municipale, e la sostenne in tempi difficilissimi, coi fermi propositi della giustizia, della lealtà.

Nel 1866 iniziò egli ed ottenne la dedizione di Colonia a Vicenza, quando Verona, per l'armistizio; trovavasi ancora in braccio allo straniero.

Chi scrive raccolse l'ultimo respiro, di quest'uomo che fu tutto Patria, e famiglia.

La sua morte è stata un vero lutto generale; i funerali furono splendidi, vi intervennero tutti i cittadini d'ogni classe, d'ogni colore, tutte le Autorità del luogo.

La Società Operaia non ha mancato, e riconoscendo sempre in Lui lo specchio della democrazia del paese, ha voluto dargli un ultimo attestato d'amore, col fare che i suoi lo portassero all'estrema dimora. Dissero sul feretro brevi e toccanti parole, il Sindaco, il dott. Finco, il dott. Leopardi.

E così i buoni se ne vanno, e nella foga del pianto vi rimane solo il desiderio, che ognuno immiti, vivendo, il cav. *Pietro Gaspari*.

Dott. Enrico Pisani.

Venezia. — Il prefetto Mayr è partito ieri da Venezia.

— È partito pure da Venezia alla volta di Parigi l'on. Nigra.

Verona. — Sempre suicidi. Giorni sono un uomo ed una donna si gettarono nell'Adige; ma furono prontamente salvati. Ieri l'altro fu rinvenuto il cadavere di un ragazzo. Si suppone che sia il figlio dei due disgraziati e che con essi si sia annegato anche lui. La miseria spinse quegli infelici all'estremo passo.

Udine. — Scrive il *Gior. di Udine*:

Ci giunge oggi positiva notizia essere stato nominato Procuratore del Re in Udine il cavaliere Gualtiero Sighele, autore di pregevolissimi lavori in materie giuridiche, e specialmente di un dotto commento alla legge sullo stato civile.

Treviso. — Nell'Ateneo di Treviso il pri-

questo si sia raggiunto basterà per dimostrarlo il dire ciò che venne stabilito per i giovani attori e per gli autori drammatici.

Come *attori-allievi* il cav. Morelli accetta nella propria compagnia quanti dotati di bella presenza, e di buona voce, hanno un'educazione sufficiente, che senza di questa non si riesce nell'arte. Ad essi, che han l'obbligo di mantenersi per sei mesi seguendo in ogni piazza la compagnia, viene dal capocomico gratuitamente impartita l'istruzione, e se c'è probabilità di riescita dopo sei mesi sono compensati con una conveniente retribuzione giornaliera, trascorso il quale tempo possono fare definitivamente parte della compagnia.

Ed agli autori mi si chiederà quali i vantaggi accordati? Eccomi tosto a dirli. Il comitato accetta qualunque produzione e si obbliga a dare di ognuna un adeguato giudizio. Se poi viene trovata una produzione degna dell'onore della scena, essa a cura del comitato sarà rappresentata e all'autore in ricompensa si accorderà un tanto per cento sull'introito netto delle due prime rappresentazioni e un tanto per cento relativo sull'introito lordo delle altre.

E questo si o no incoraggiare l'arte?

Poche da qualche tempo le novità drammatiche, e queste poche pochissime di penna italiana.

Al Manzoni (Milano) sebbene inappuntabilmente eseguita dalla seconda compagnia dell'uno e trino Bellotti-Bon, *fiaccheggìo* (mi si permetta il termine) una novità ansiosa-

mo maggio leggerà il socio dott. Ferdinando Franzolini un lavoro col titolo:

Cenno storico e fisiologico sulla mente, proemio od esposizione di nozioni elementari di freniatria forense, per i giurati, per i magistrati e per i legali.

Vicenza. — Leggiamo nel *Corr. di Vicenza* il seguente articolo, che viene a confermare della notizia da noi data sul probabile trasloco del Prefetto di Vicenza:

«Per grazia ricevuta... per pericolo evitato... il comm. Mazzoleni fu ossequiato dagli impiegati di questura, di prefettura, della deputazione provinciale chiamati a raccolta... dal portiere.

Il cronista è duro... molto duro; in fatto di sciarade poi, è addirittura diamante e non ha la potenza di sciogliersi dal seguente dilemma:

Una visita di congratulazione significa o che il Prefetto di Vicenza meritava il trasloco o che si credeva il Ministero disposto a rimuoverlo *quand même* per il gusto di dar maggior risalto al *chassez-croisez* della scorsa settimana».

È scherzo od è follia

Siffatta cortesia!

E se i signori impiegati della prefettura, della questura e della deputazione provinciale avessero fatti i conti senza l'oste? Ma...

Rovigo. — Leggiamo nel *Polesine* del 30: Dalla R. Prefettura ci viene comunicato gentilmente il seguente telegramma:

Consigliere Delegato

Lunedì 1° maggio corsa due ventitre pomeridiane sarò costà. Prego comunicazioni consuete Sindaco autorità locali.

Prefetto Berardi.

Belluno. — L'*Esopo Bellunese* lamenta che il ponte sul Cordevale, essendosi guastato, come accade di frequente, la comunicazione fra Feltre e Belluno è interrotta.

S. Vito. — La Giunta municipale appena avuta comunicazione del Decreto di scioglimento, rimetteva al Commissario distrettuale una protesta.

Cronaca Padovana

Associazione Costituzionale.

Al momento di andare in macchina ci venne comunicato il seguente cenno:

I soci presenti erano 140 di 400 che aderirono all'Associazione!!

Il conte Capodilista lesse un breve discorso sugli intendimenti del Comitato, il quale si propone trattare gli interessi generali del paese e non quelli particolari (*Consorteria attenta!!*)

I membri del Comitato da 12, come erano stati proposti, furono ridotti ad otto.

Il presidente sarà eletto dalla Associazione.

mente aspettata. Parlo della *Straniera* di Alessandro Dumas, che dalla stampa locale fu assai severamente bistrattata. Gli è inutile, certi lavori non possono soddisfare i gusti di tutte le nazioni, e spesso cade inesorabilmente in Italia quello che in Francia è portato alle stelle.

Grande novità della giornata è la nuova e prima tragedia del Castellazzo *Tiberio*. Certe scene, fra cui una che strazia orridamente il pubblico, incontrarono sì a Roma che a Livorno prospera sorti. La compagnia Giovagnoli la riprodusse egregiamente.

Una delle simpatie del pubblico padovano, un nostro carissimo amico, il capocomico Angelo Moro-Lin trapiantò da Venezia le sue tende al teatro delle Logge in Firenze. Anche presso quel pubblico egli guadagnò la stima, vuoi colla bella scelta di produzioni, vuoi colla accuratezza con cui sono recitate, vuoi anche per la naturale grazia e venustà del dialetto veneziano che piace sempre. *El moroso dela nona*, la gaia e bella commedia che aprì al Gallina un così luminoso avvenire nella palestra drammatica, fu ripetuta varie sere sempre con esito felicissimo. Era la prima volta che quella produzione veniva rappresentata in Firenze e l'esito non poteva essere diverso.

Una nuova compagnia di operette si è costituita sotto la direzione dei signori Cesare Ficarra e Pietro Ghelli.

Il Monitore dei teatri ne dà l'elenco arti-

vennero approvati gli art. 6 e 7, 8, 9, 10 e 11 e 12, 13, 14, dopo breve discussione.

Alle 3 è cominciato lo spoglio delle schede.

A presidente venne nominato il commendator Lazzara.

Completaremo la relazione nell'edizione di questa sera.

Intanto ognuno vede che le fila delle consorterie vanno assottigliandosi; e che tutte le arti dei pochi procaccianti, che durante il governo moderato spadroneggiarono la città, sono smascherate.

Ieri sera non si faceva pei crocchi che parlare e ridere del colossale insuccesso dei veri consorti.

Si voleva dalla Consorteria che l'Associazione costituzionale servisse di stromento alle sue mire interessate e specialmente per combattere la Sinistra, invece il paese non ha voluto prestarsi a sì indegna commedia, e li ha abbandonati.

Consiglio Comunale di Padova. — Seduta del 29 aprile 1876. — Consiglieri presenti N. 27.

1. Il Consiglio approvò le liste elettorali politiche in N. 2845 elettori.

2. Deliberò di concorrere colla spesa per l'esposizione di animali da tenersi in Padova con L. 2000, pagabili sul fondo di riserva.

3. Autorizzò la Giunta a stipulare un amichevole accordo col sig. Giacomo Moschin di Giacomo col quale questi s'impegna di effettuare la demolizione e ricostruzione dei suoi stabili ai mappali numeri 3350 e 3351 a senso del piano particolareggiato di esecuzione del lavoro di ampliamento della via Pedrocchi pubblicata coll'avviso Municipale 21 gennaio p. p. N. 1812 per un complessivo compenso di L. 75000 oltre le spese del contratto che saranno dal Comune corrisposte senza interesse in quattro rate l'ultima delle quali in L. 25.000 soltanto allora che i nuovi prospetti sieno definitivamente compiuti.

4. Deliberò di aggiungere al convegno da stipularsi colla Società ferroviaria dell'Alta Italia per la manutenzione di un tronco di strada alla Stazione alcuni articoli richiesti dal R. Ministero.

5. Elese a membri effettivi della Commissione per le imposte diritte durante il 1877 i signori Barbaro dottor Emiliano, Colle dott. Attilio, Sacerdoti dott. Emilio ed a membri supplenti Furlan Antonio, Zanon Domenico, Clemencich dott. Leone.

6. Confermò il sig. Cavatti Augusto a professore di disegno nella scuola superiore femminile «Scalcerle».

7. Confermò l'applicato Municipale nobile De Abriani Ettore.

8. Confermò gli aggiunti Municipali esterni Linder Giovanni, Dorio Francesco.

9. Accordò agli orfani del Corsore Veludo l'annuo assegno di L. 259,26 fino a che abbiano raggiunto l'età maggiore.

stico e dice che si accaparrò di già diverse piazze ed è in contratto per le altre: se i signori proprietari del teatro Garibaldi rivolgeranno loro qualche offerta, non farebbero il loro interesse? Noi lo crediamo per certo, veduta la fortuna che incontra lo Scalvini a Venezia, la Frigerio e il Bergonzoni nelle principali città d'Italia.

Con un lodevolissimo pensiero la signora Adelaide Ristori marchesa Capranica del Grillo, coadiuvata egregiamente dagli artisti della compagnia Giovagnoli, dava sere sono al Valle di Roma una beneficiata per l'Ossario di Custozza, rappresentando la *Maria Stuarda* dello Schiller. *L'élite* della società romana intervenne al teatro e un gran numero di forestieri, che seguivano sulle diverse traduzioni l'andamento della tragedia.

Dire di quanti applausi fosse fatto segno l'illustre signora che portò così alta all'estero la bandiera dell'arte italiana, è cosa impossibile.

L'introito lordo della sera fu di lire seimila da cui tolte le spese, quattromila circa saran devolute pel nobile scopo.

Le recite della compagnia Bellotti-Bon n. 1 al Goldoni di Venezia si susseguono con fortuna. Un repertorio pieno di novità e un complesso di artisti come la Marini, Pasta, Salvadori e Bassi non possono non arricchire un capocomico.

Franciscus.

10. Accordò alla vedova dell'ex maestro Garbaletto l'annua pensione vitalizia di L. 310.

Moderati non consorti. — Ci viene diretta da un signore di parte moderata, ma non consorte, questa seconda lettera interessante al pari della prima. Padova, 29 aprile 1876.

Onor. Sig. Direttore del

Bacchiglione-Corriere Veneto

Giacchè fu tanto compiacente di pubblicare nel di lei periodico al n. 117 quelle poche righe mi fo animo di indirizzarle la presente. Domani, come è annunciato, radunerassi la *Associazione Costituzionale* per la sua definitiva formazione. Io non so davvero trovarne bisogno, vederne l'urgenza, e la necessità di farlo, ma trovo per meglio dire l'inutilità poichè, a mio sommo parere, nessuno scopo si prefigge essa di raggiungere. Ed a dimostrare la verità di tale asserzione non ho che poche domande a rivolgere ai miei concittadini.

È, o no la forma attuale di governo costituzionale? È, o no che tale forma liberamente venne accettata dalla grandissima maggioranza degli italiani? Ed allora perchè si vuole nello Stato costituzionale crearvi un' *Associazione Costituzionale*? Sono o no gli attuali ministri, quantunque di sinistra, costituzionali?

Nessuno lo potrà negare perchè dal Re costituzionalmente vennero chiamati a governare lo Stato. Ed allora perchè col nascere di questo ministero, a salvaguardia quasi delle istituzioni che ci regolano, si intende a garanzia delle medesime creare un baluardo di difesa, quando nessun pericolo ci minaccia? Ma se pure per un momento è possibile ammetterlo, e perchè allora non si chiamò a farne parte tutti i cittadini senza escludere non solo i così detti rossi ma ancora gran parte di coloro che non dividono le idee dei promotori? In tal caso solo io avrei veduto nell'Associazione che sta per nascere un nuovo plebiscito nazionale, avrei riconosciuto un consolidamento delle nostre attuali politiche istituzioni, una dimostrazione infine di previdenza nel caso che il nuovo ministero mancasse agli assunti impegni, si proclamasse spergiuro.

Ma tale pericolo in Italia più che in qualunque altro paese è lontanissimo; l'onestà politica la troviamo e la troviamo così negli uomini di destra che in quelli di sinistra: da ciò quindi l'assoluta inutilità di una tale Associazione.

Ma se con tanta insistenza, ma se con tante esclusioni la si vuole ad ogni costo formare qualche cosa al certo di sotto si macchina, e perciò legittimo in molti nacque il sospetto che lo scopo della medesima sia quello di combattere ad ogni costo il nuovo gabinetto. Ma per ciò fare non v'erano forse altri mezzi, e diciamo pure, più potenti? Estraneo sempre alla politica lessi qualche istoria, e più di tutte l'italiana dalla quale appresi: che dal giorno che la stampa fu dichiarata non solo libera ma ancora il terzo potere in uno stato, da quel giorno sparirono tutte le associazioni politiche, poichè l'ufficio di questa riesci ben più serio, assai più efficace che tutte le dichiarazioni e le deliberazioni prese in un'Assemblea politica. Orbene, si vuole abbattere il ministero? E sia; ma io ho la convinzione che mal si riuscirà a farlo colle Associazioni per quanto queste si moltiplichino nelle nostre città; ma è colla stampa, col parlamento che tale scopo si potrà raggiungere, non colle mascherate associazioni.

Del resto poi se coll'alternarsi dei partiti in un regime costituzionale è provato ne nasca la forza nello Stato, perchè congiurare appena nato alla rovina d'un ministero di sinistra quando fino ad ora non ebbimo che prove di lealtà e galantominismo? Se tale sistema fosse stato adottato dai nostri avversari, noi non avremmo esitato un istante a proclamarlo sleale; aspettiamo quindi di muovere una tal guerra quando vedremo minacciare i cardini della nostra Costituzione. Ed ecco perchè io devo concludere che l'Associazione Costituzionale è nata senza ragione; che se pure questa la si volesse trovare, non sarebbe leale nè onesta la guerra che si sta per muovere lanciando il sasso nascondendo il braccio. Così e sempre i partiti dell'opposizione vinsero: facciano altrettanto quelli dell'Associazione Costituzionale; ma palesino francamente quello che si vogliono.

Certo anche questa volta del favore me le protesto

Devotissimo
S. P.

Al Giornale di Padova che ha ordinato un lutto di corte per la partenza (ahi senza ritorno!) del Prefetto Bruni, e che ha fatto andare alla stazione ad accompagnare il prefetto tutta la città, e quasi anche i sassi ed i cani, dedichiamo il seguente telegramma che abbiamo tolto da uno dei più accreditati e diffusi giornali di Milano:

Padova, 28 aprile, (ore 4,50 pom.) — Il prefetto Bruni è partito. Andarono a salutarlo alla stazione i soli consorti. La grande dimostrazione che avevano divisato di fargli, fece fiasco.

Che ne dice la Gazzetta a lutto? che forse le lagrime le abbiano fatto velo agli occhi, ed abbia vedute le carrozze, e le persone centuplicate? è ciò che succede spesso per una rifrazione di raggi attraverso le perle lacrimali.

Un forestiere ci scrive lagnandosi del modo con cui sono tenuti i locali della stazione della ferrovia e specialmente i pavimenti del vestibolo, della sala d'aspetto di 1^a classe, e della tettoia; egli ci assicura che l'altro giorno quei pavimenti erano tutti bagnati, sebbene fosse una bellissima giornata di sole, ed aria asciutta. Noi dapprima non abbiamo saputo a qual causa attribuire quella asserita trascuratezza per parte del personale inserviente alla stazione, mentre in generale la pulizia e la decenza sono colà sempre mantenute con cura lodevole. Ma un amico venne in nostro aiuto col suggerirci una data: il forestiere parlava del giorno 28.... quella data fu una rivelazione; ci battemmo la fronte come chi ha scoperto un arcano, il giorno 28 partì il prefetto; le lagrime di tutta la cittadinanza, ridussero in quello stato *lagrimevole* i pavimenti della stazione: crediamo che la Società S. F. A. I. intenda chiedere un indennizzo. Chi lo pagherà? noi proponiamo che lo paghi il *Giornale di Padova*.

Per dare un'idea del come sia giudicato il giudizio dato dal *Giornale di Padova* (trattandosi di quel Giornale ci si permette un bisticcio?) sul discorso dell'onor. Calegari ai suoi elettori, riportiamo dalla *Gazzetta di Treviso* le seguenti linee:

« Com'era facile immaginarlo il malvaceo *Giornale di Padova* trova tutto brutto, tutto mediocre, tutto meschino quant'ebbe a dire l'onor. Calegari a suoi elettori di Piove. Invece avrebbe trovato bello splendido, scintillante di luce e di idee peregrine il discorso del co. Dolfin-Boldù, se gli elettori di Piove-Conselve fossero stati così pecore da mandare al Parlamento il candidato dei moderati.

Ma purtroppo la musica dell'avvenire non può piacere a tutti i gusti, specialmente quando tocca certe corde, o quando emette certi nuovi suoni.

Questione di principii, questione di scuola e questione di gusto, — non c'è nient'altro da dire! »

Poteva il *Giornale di Padova* mostrare il fianco più vergognosamente? poteva fare più goffamente mostra del suo livore, della sua paura della sua ufficiale meschinità? Perfino a Treviso si giudicano per quel che valgono le sue sfuriate! figurarsi qui! Povero giornale sei nato sotto una maligna stella!

L'ufficio di P. S. sta facendo San Martino, esso cambia di casa, discende cioè dal locale ove dal 1867 era installato in una delle grandi ali della Prefettura, e prende posto in un nuovo nido nella ex Chiesa di Santo Stefano *proto* ed anche *martire* (come tutti i *proti*, esclama il nostro!) — In questi giorni i malviventi di Padova mostrano d'essere migliori della loro fama, e addirittura perfetti gentilissimi; diffatti sono tre giorni che essi spesero le loro gesta, per non disturbare l'ufficio di P. S. ch'è occupato al cambiamento di casa; perciò il diario è sempre negativo. Oh! se quell'ufficio si provasse a cambiar casa ogni giorno? Sarebbe un mezzo come un'altro per migliorare le condizioni della sicurezza pubblica.... Resta a vedere però se i malviventi non giudicherebbero troppo prolungato il gioco! e se vorrebbero prolungare la tregua cortese; ne dubitiamo assai.

Infanticidio. — Questa mattina alle ore 9 nel fucicello interno a S. Croce fu

rinvenuto il cadavere di un bambino appena nato con un piede contuso.

Le Autorità si portarono sopra luogo per le opportune pratiche.

UN PO' DI TUTTO

La casa Treves sta appena per terminare la sua splendida pubblicazione dell'*Italia*, che ebbe un sì grande e meritato successo, e già ne incomincia una seconda col medesimo lusso, *La Svizzera*, e ne annunzia una terza, *L'India*.

Della *Svizzera* abbiamo sott'occhio la prima dispensa, che invero supera quanto si sia fatto fin qui in opere illustrate. Sono 32 pagine di testo, in formato grande ma comodo e leggibile, su carta sopraffina, e quasi ad ogni pagina trovi un'incisione. Oltre a queste figure così intercalate, ve ne ha quattro tirate a parte e a doppio fondo, che possono dirsi veri quadri. L'opera intera sarà composta di 15 dispense ugualmente ricche al prezzo di L. 2 per dispensa.

Se l'Italia ha dato luogo a un gran numero di disegni di cose d'arte, la Svizzera invece ci promette bellezze della natura e di paese. Infatti fra gli artisti che vi collaborano, troviamo i due Calame, la cui celebrità di paesisti è mondiale. Fra i 25 disegni di questa dispensa, sono a dirittura ammirabili il lago di Costanza, la Jungfrau, camosci e galli di montagna, case antiche a S. Gallo, fiori alpini, la posta di Andermatt, sulla Bernina, ascensione colla pioggia, e soprattutto il Lago dei Quattro Cantoni, cane da pastore in lotta con un lupo, il Wetterhorn e il Wellhorn, il ghiacciaio dei Bossons.

Anche il testo merita una parola di lode. Il signor W. Kaden, descrittore poetico, si trova nel suo elemento fra le grandezze della natura. Il sig. M. A. Canini che traduce con molta eleganza, essendo egli stesso uno scrittore distinto, vi aggiungerà infine un sommario storico.

In conclusione ecco un'opera che a tutti i suoi pregi aggiunge quello di arrivare in un buon momento; poichè il grido « al monte! al monte! » con cui s'apre il volume, è un grido alla moda.

Reconissimo

Parecchi giornali di Roma assicurano che si sta venendo a capo del bruciamento e distruzione di tante carte che erano negli archivi.

Il segretario Lacava, colla sua operosità ed il suo accorgimento, è riuscito ad ottenere preziose dichiarazioni scritte, le quali gettano molta luce sugli autori e sulle cause di quegli abbruciamenti.

Se si giunge a scoprir qualche cosa avremo probabilmente dei giudizi davanti alle Corti d'Assisie. Ed i giornali moderati che si abbandonano alle escandescenze dovrebbero gridar meno, pensando che il ministro dell'interno potrebbe mandare davanti ai tribunali qualche Prefetto di quelli pei quali maggiormente gridano.

Secondo un dispaccio mandato da Berlino al *Daily News*, la Serbia avrebbe 100 mila uomini pronti a entrare in campagna.

Porto Tolle, 28 aprile 1876.

Questa mattina nella località Fraternala dalle acque del Po fu asportata una nuova chivica che era stata di recente costruita a cura del Genio Civile Governativo. — La popolazione è allarmatissima perchè si teme una rotta, nonostante le opere di urgente riparo che si stanno facendo.

Si va dicendo che la chivica non sia stata cotrutta a dovere, che sia stata adoperata troppa sabbia nell'impasto delle malte e che i pali della pilotazione fossero soltanto di metri 1.35 in media in luogo di essere di metri 4, come è necessario.

È generale desiderio di questa popolazione che la superiore autorità dia opera ad appurare le circostanze suddette e la causa delle medesime, mentre dalla buona costruzione delle opere idrauliche dipendono gravissimi interessi materiali e la vita stessa di moltissime persone.

Notizie giunte a persone di riguardo dalla Erzegovina, confermano che le truppe turche proseguono a combattere in modo assai con-

trario ai principii ed agli usi moderni di guerra.

Si aggiunge che vittime dei loro eccessi, sieno rimasti anche parecchi monaci italiani. (Bersagliere)

Secondo una lettera pervenuta alla *Patria* la Serbia dichiarerà la guerra alla Turchia alla metà di maggio.

Ultima ora

Venerdì sera la Sinistra teane adunanza sotto la presidenza dell'on. Crispi e senza intervento dei Ministri. Le dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro Nicotera hanno dato argomento a una vivacissima discussione. Fra le osservazioni fatte da taluno degli oratori fu rimarcato in particolar modo che gli onorevoli Sella e il gen. Serpi siano stati i primi e i più espansivi a fare le più calde congratulazioni al Ministro.

Il banchetto che si darà a Milano per festeggiare il trionfo della Sinistra ha già raccolto un numero grandissimo di sottoscrizioni.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 29. — La Camera approvò in seconda lettura il progetto delle ferrovie.

SERAJEVO, 29. — I cristiani dei dintorni della città di Petrovesa si sottomisero e rientrarono nelle loro case; le autorità diedero loro i soccorsi promessi in viveri e materiale.

MADRID, 30. — [Ufficiale]. — I lavori preparatori per la soppressione dei fueros continuano. Il governo non ammette la discussione. Gli aggravi per le provincie basche devono essere eguali al resto della Spagna. Esiste effettivamente del malessere nelle provincie basche, ma esso crescerà ancor più se la loro organizzazione viene soppressa di un sol colpo perchè saranno obbligati a sopportare un aggravio a cui non furono mai soggette. Fu ordinato quindi che l'esercito d'occupazione nelle provincie basche sia in gran parte mantenuto dalle provincie stesse per abituarle a sopportare gli aggravi pubblici comuni.

COSTANTINOPOLI, 30. — Mouchtar sconfisse gl'insorti e, dopo aver preso possesso delle loro posizioni è entrato ieri in Nilmich.

ROMA, 30. — Il deputato Asproni è morto. Il *Bersagliere* dice che Nicotera abrogò la circolare del 25 gennaio 1871 relativa alla emigrazione.

Lo stesso giornale dice che fu firmato il decreto che nomina Sormani-Moretti a prefetto di Venezia.

PIETROBURGO, 30. — La Porta domandò alle potenze il loro concorso morale, non armato, per impedire ai vicini di appoggiare gl'insorti.

RAGUSA, 29. — Ieri Mouktar lasciò Gasko con 32 tabor e 12 cannoni ed entrò nelle gole di Duge per vettovagliare Niksik, il combattimento continua.

MOSTAR, 30. (mattina). — Le truppe ottomane sono entrate ieri vittoriosamente in Niksik. La piazza fu approvvigionata.

ALGERI, 30. — La rivolta dei Bouazidi fu completamente domata. Tutti i capi prigionieri sono tenuti in ostaggio.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

POLVERE PER BIRRA

mediante un nuovo estratto preparato nel laboratorio Chimico Enologico di G. Perino Comp. di Coggiola (Novara). Si fabbrica all'istante una quantità di Birra a cent. 14 al litro, di qualità e gusto igienica, per nulla inferiore a tutte le altre Birre di 1^a qualità. (Vedi avviso in 4^a pagina).

DA VENDERSI

un **BIGLIARDO** quasi nuovo completo della rinomata e premiata fabbrica LURASCHI di Milano — Rivolgersi dal signor NIBALE LUIGI fabbricatore Bigliardi, Via Torricelle. (1245)

AVVISO AI CAFFETTIERI, VENDITORI E CONSUMATORI DI BIRRA

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITÀ A CENTESIMI 14 AL LITRO

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per la inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi 14 al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 10.

” ” ” ” 60 ” ” 6.

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità per i consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. PERINO E C. IN COGGIOLA (NOVARA) che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale. (135)

G. PERINO E COMP., IN COGGIOLA (Novara)

PRODOTTO GARANTITO

PRODOTTO GARANTITO

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedatamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, prurismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Porci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano M. — Rovigo, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PIOVE, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Z dei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1224) CARLO GASPARINI.

PILLOLE HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA HOGG

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« La Pepsina colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle farmacie. Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli. (1253)

PILLOLE HOGG

AVVISO

Il sottoscritto si pregia avvisare, che stante l'argomento stradale la sua Farmacia, con annessovi Magazzini venne provvisoriamente traslocata dirimpetto al Caffè Dante, Casa Olivieri N. 4557. Ren e pure noto che la suddetta Farmacia trovasi fornita d'ogni sorte di Specialità — Oggetti di Chirurgia ecc.

FERDINANDO ROBERTI Farmacista al Carmine.

(1201)

SVOTER-MARINI

SPECIALITÀ

A. MARINI e COMPAGNI

MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO



SVOTER MARINI. — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i Liquori igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egregie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco potabili e malsane.

Lo SVOTER MARINI si beve tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse misto a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.

Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed imperfette imitazioni.

Prezzo della bottiglia L. 4,30 — piccola L. 2,25. Deposito e vendita presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Non più dolore dei denti

NÈ EMICRANIE

LIQUORE ANTIDONTALGICO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Questo prodigioso, sperimentalissimo specifico attenua o vince il dolore dei denti cariati con tale rapidità e sicurezza, da non temere confronti.

Quel che liquor applicato esternamente guarisce subito del dolore prodotto dalla nevralgia.

Ogni bottiglia è munita di Etichetta e recita colla firma dell'inventore. — Si vende unicamente in via S. Fermo N. 1275 dall'inventore, a L. UNA.

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Porci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano M. — Rovigo, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PIOVE, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Z dei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1225) CARLO GASPARINI

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può più da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo. »

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè. »

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima. »

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici. »

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'esseuzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate. »

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore »

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente, »

« Lorenzo d.r Bartoli »

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo provveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSIER

DI

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agente Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova Istricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.